



**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

**DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA
DI CHIETI
TRIENNIO 2018 – 2020**

Approvato nella seduta di Consiglio del 29 gennaio 2018

INDICE

	PAG.
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. PREMESSE	5
3. SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC	7
4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018-2020	8
5. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE	10
6. CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORGANIZZAZIONE	11
7. ADOZIONE DEL PTPC	12
8. GESTIONE DEL RISCHIO - LE AREE DI RISCHIO, I PROCESSI, LA PONDERAZIONE E LE MISURE PREVENTIVE	14
SEZIONE TRASPARENZA	18
1 INTRODUZIONE	19
2 OBIETTIVI	20
3 SOGGETTI COINVOLTI	21
4 MISURE ORGANIZZATIVE	22
5 ACCESSO CIVICO	23
ALLEGATI	26

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del Triennio 2018-2020(d'ora in poi anche "**PTPCT 2018-2020**") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" (d'ora in poi per brevità "**Legge Anti-Corruzione**" oppure L. 190/2012);
- ✓ Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012*" (d'ora in poi, per brevità, "**Decreto Trasparenza**" oppure D. Lgs. 33/2013);
- ✓ Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*" (d'ora in poi, per brevità "**Decreto inconferibilità e incompatibilità**", oppure D. Lgs. 39/2013);
- ✓ Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- ✓ Legge 24 giugno 1923, n. 1395, recante "*Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti*";
- ✓ R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "*Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto*";
- ✓ Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "*Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi*";
- ✓ Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, recante "*Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali*";
- ✓ Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "*Modificazioni agli ordinamenti professionali*";
- ✓ Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "*Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri*";

- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “*Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti*”;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “*Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali*”;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “*Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148*”;

ed in conformità alla:

- ✓ Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- ✓ Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: “*Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali*”;
- ✓ Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “*Aggiornamento 2015 al PNA*” (per brevità **Aggiornamento PNA 2015**);
- ✓ Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*” (per brevità **PNA 2016**).
- ✓ Delibera ANAC n. 1310/2016 “*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”
- ✓ Delibera ANAC n. 1309/2016 “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».*
- ✓ Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2018-2020 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

2. PREMESSE

2.1 L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti (d'ora in poi, per brevità, l'**Ordine**) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente Piano individua per il Triennio 2018–2020, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti anche per il prossimo triennio, con il presente piano, aderisce al c.d. "**doppio livello di prevenzione**" consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi **CNI**) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2.2 Soggetti.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine sono coinvolti i soggetti di seguito riportati.

- ✓ Il Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio, preliminare approvazione di una bozza preliminare da pubblicare in consultazione e quindi approvazione del Programma definitivo. Lo stesso Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'Ente.



- ✓ L'Ufficio Amministrativo con il Consigliere Segretario responsabile.
- ✓ I 2(due) dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione
- ✓ Il Referente per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (**RPCT**) territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

3. SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- ✓ prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;
- ✓ compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- ✓ individuare le misure preventive del rischio;
- ✓ garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- ✓ facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- ✓ facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- ✓ assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine della Provincia di Chieti;
- ✓ tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower); anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla L. 171/2017
- ✓ garantire l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- ✓ del disposto del Codice di Comportamento per il Personale Dipendente degli Ordini Territoriali approvato nella seduta del Consiglio dell'Ordine in data 19 ottobre 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- ✓ del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014);

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del “Doppio livello di prevenzione” esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Chieti ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - I PRINCIPI PER IL TRIENNIO 2018-2020

L'Ordine, anche per il triennio 2018–2020 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 8 gennaio 2018, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2018, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

1. Premessa normativa.

Il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 <<**Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**>> ha proceduto ad un completo riordino della normativa in tema di corruzione, pubblicità, trasparenza nel settore pubblico. Il decreto allinea e coordina le normative in materia di Prevenzione della Corruzione della Trasparenza semplificando da un lato le misure di presidio (soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sua riconduzione nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione; Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e dall'altro ampliando l'ambito dei soggetti tenuti ad applicare le normative.

Infatti, con l'introduzione dell'Art. 2-bis nell'articolato del D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33, "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" l'ambito soggettivo di applicazione di tale decreto è stato esteso specificatamente, in quanto compatibile, anche agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, alle Associazioni, alle Fondazioni e agli Enti di Diritto Privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

L'articolo 42 del D. Lgs. 97/2016 prevede infine un termine di adeguamento per tutti soggetti di cui all'Art. 2-bis di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, che è scaduto il 23 dicembre 2016.

Preliminare alla redazione del PTPC è la definizione degli Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'Art. 1, c. 8 della L. 190/2012 e Art. 10, c. 3 del D. Lgs. 33/2013 che costituiscono contenuto necessario e preliminare del PTPCT.

2. Obiettivi strategici dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti per il triennio 2018 - 2020

L'Ordine considera la trasparenza da un lato come indispensabile connotato di ogni Ente che operi in maniera eticamente e deontologicamente corretta nel perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità e dall'altro lato come presupposto indefettibile per scongiurare il rischio di fenomeni corruttivi al suo interno. All'interno dell'Ordine le esigenze della trasparenza dovranno quindi presiedere ad ogni aspetto delle attività svolte.

Di seguito vengono indicati i tre principali obiettivi che costituiscono il fondamento nella redazione del PTPCT.

2.1 Obiettivo 1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza

1a. Predisposizione di una programmazione specifica sugli obblighi di trasparenza, attraverso l'adozione di misure in una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

1b. Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine dei dati, delle informazioni e dei documenti in ottemperanza agli obblighi di Trasparenza assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità.

1c. Definizione dei flussi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza finalizzati alla pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente".

1d. Ricognizione e popolamento delle banche dati di cui all'Allegato B del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, al fine di garantire la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge.

1e. Miglioramento dei servizi agli iscritti in termini di contenimento dei costi e di dematerializzazione dei flussi documentali interni ed esterni secondo le disposizioni legislative in materia.

2.2 Obiettivo 2. Individuazione dei fenomeni corruttivi e misure di prevenzione

2a. Mappatura delle aree dell'attività dell'Ente soggette al rischio di corruzione che possano favorire l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

2b. Identificazione dei possibili rischi di eventi di corruzione e/o di cattiva amministrazione che favoriscono l'insorgenza di fenomeni corruttivi in relazione a ciascun processo.

2c. Ponderazione dei rischi, consistente nel raffrontare il livello di ciascuno di tali rischi e nell'individuare quelli caratterizzati da un livello più alto.

2d. Programmazione del monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione.

2e. Relazione annuale al Consiglio dell'Ordine del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2.3 Obiettivo 3. Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

3a. Attività di sensibilizzazione al tema della Prevenzione della Corruzione attraverso la massima diffusione del Codice di Comportamento tra Consiglieri, Dipendenti, Consulenti, Collaboratori e altri soggetti coinvolti nell'attività ordinistica.

3b. Attività di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti attraverso una Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulle attività intraprese dall'Ordine in materia, da tenersi in occasione dell'Assemblea Generale convocata in occasione dell'approvazione del Bilancio.

3c. Riduzione delle situazioni a rischio corruzione attraverso la definizione puntuale delle procedure da intraprendere per le segnalazioni previste dalla normativa.

5. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal D.P.R. 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'Art. 5 della L. 1395/23 e dall'Art. 37 del R.D. 2537/1925, sono, nonché dal D.P.R. 137/2012:

- ✓ formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- ✓ definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- ✓ amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- ✓ a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- ✓ vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- ✓ repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- ✓ rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- ✓ organizzazione della Formazione Professionale Continua.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

6. CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario, 1 Consigliere Tesoriere ed un Vicepresidente senza deleghe funzionali. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso il lavoro di n. 12 Commissioni istituite con esclusiva funzione consultiva e con la nomina di un Responsabile individuato all'interno del Consiglio.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti a tempo indeterminato sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali in qualità di consulenti a carattere continuativo:

- Dott. Commercialista Bernardino Tabellone, Servizi Contabili e Fiscali;
- S.EL.MA.R. sas, responsabile Dott. Danilo Ciancaglini, Gestione del Personale;
- Website by Interstudio

7. ADOZIONE DEL PTPC

7.1 Il Processo di Adozione.

Il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Chieti ha approvato, con delibera di Consiglio del 29 gennaio 2018, la bozza del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT ed è stata messa in consultazione nella stessa data del 15 gennaio 2017 per dieci giorni mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente con invito agli stakeholder a presentare le proprie osservazioni. Ciò ha assicurato il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati direttamente ed indirettamente e ha fornito la possibilità all'Ordine di una maggiore condivisone con i portatori di interesse. Inoltre, la bozza del PTPC è stata inoltrata tramite PEC dal RPCT a tutti i Consiglieri, che hanno avuto il modo di poterla valutare e di fare osservazioni.

La versione approvata tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, che sono state altresì pubblicate.

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2018–2020, mentre eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

7.2 La Pubblicazione del PTPC.

Il presente PTPC Territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione *Amministrazione Trasparente / Altri Contenuti / Anticorruzione* e sezione *Amministrazione trasparente / Disposizioni Generali / Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine.

Il PTPC viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

7.3 I Soggetti coinvolti nel PTPC.

7.3.1 Il Consiglio dell'Ordine. Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

7.3.2 Il RPCT. Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 4 settembre 2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo ed è stato individuato all'interno del Consiglio dell'Ordine in quanto l'Ordine non dispone di personale con profilo dirigenziale ovvero con di personale dipendente con caratteristiche idonee al ruolo.

7.3.3 L'Ufficio Amministrativo. L'Ordine è strutturato in un unico Ufficio Amministrativo a cui sono assegnati i soli 2 Dipendenti e che fanno riferimento al Consigliere Segretario. Pertanto, Segretario e Dipendenti Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni e prendono parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dall'Ordine.

7.3.4 RCPT Unico Nazionale. Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini Territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- ✓ informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- ✓ elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- ✓ organizzazione delle sessioni formative
- ✓ chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

7.3.5 OIV. A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

8. GESTIONE DEL RISCHIO - LE AREE DI RISCHIO, I PROCESSI, LA PONDERAZIONE E LE MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini Professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015–2017, nell'Aggiornamento 2016-2018 e nell'aggiornamento 2017-2019

8.1 Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al contributo dell'intero Consiglio si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

PROCESSI

- ➔ Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- ➔ Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSI

- ➔ Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- ➔ Procedure ristrette
- ➔ Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni

PROCESSI

- ➔ Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi

PROCESSI

- ➔ Iscrizioni
- ➔ Cancellazione

→ Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell’Ordine

PROCESSI

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell’operatività degli Ordini territoriali.

8.2 Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell’*Allegato 5* del PNA 2013, l’Ordine ha proceduto all’analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell’*Allegato 1* al presente PTPC (*Tabella di Valutazione del Livello di Rischio*) che forma parte integrante e sostanziale del presente Piano.

8.3 Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall’Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall’attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

8.3.1 Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e, per l’effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente.
- Adesione al Piano di Formazione che il CNI ha predisposto per il 2017, e per l’effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità .
- Codice di Comportamento per il Personale degli Ordini Territoriali approvato nella seduta di Consiglio del 19 ottobre 2015 e tutela del dipendente segnalante.
- Gestione dell’Accesso Civico e dell’Accesso Civico Generalizzato, oltre che dell’Accesso agli Atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

8.3.2 Misure di prevenzione ulteriori e specifiche. Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'*Allegato 2 (Tabella delle Misure di Prevenzione)*. L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- ✓ Processi di formazione professionale continua

Processo per l'organizzazione di eventi formativi da parte del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti

Il Processo viene riportato in *Allegato 8 - Regolamenti e Procedure*.

- ✓ Processo di opinamento delle parcelle

Procedura per il rilascio dei Pareri di Congruità sui Corrispettivi per le Prestazioni Professionali con Regolamento per il funzionamento della Commissione Corrispettivi Professionali

La Procedura viene riportata in *Allegato 8 - Regolamenti e Procedure*.

- ✓ Processo di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Procedura per l'indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi

La Procedura viene riportata in *Allegato 8 - Regolamenti e Procedure*.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

8.3.3 Attività di controllo e monitoraggio. L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei Controlli costituisce l'*Allegato 5* al presente PTPC (*Piano Annuale dei Controlli 2017*) ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

8.3.4 Altre iniziative

- Rotazione del personale, in ragione del numero limitato dei dipendenti la rotazione non è praticabile.
- Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D. Lgs.39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.
- Misure a tutela del dipendente segnalante, relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. Il modello di segnalazione è allegato al Codice di Comportamento ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente / Altri Contenuti / Corruzione.



**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI
CHIETI
TRIENNIO 2018 – 2020**

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

Approvato nella seduta di Consiglio del 29 gennaio 2018

1. INTRODUZIONE

La Trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili. La predisposizione della sezione Trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella predetta Delibera ANAC 1310/2016; contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013). La presente sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 del presente PTPC contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

2. OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

3. SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

I singoli Consiglieri del Consiglio dell'Ordine ed il personale dipendente sono tenuti alla formazione, reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema all'Allegato 5 (*Schema degli Obblighi di Trasparenza*). Nello specifico i soggetti di cui sopra:

- ✓ si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente su indicazione del RPCT;
- ✓ si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- ✓ collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

L'Ordine è strutturato in un unico Ufficio Amministrativo a cui sono assegnati i soli 2 Dipendenti e che fanno riferimento al Consigliere Segretario.

UFFICIO	RESPONSABILE
Ufficio Amministrativo	Consigliere Segretario - Dott. Ing. Rocco Iezzi

3.1 Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta direttamente dal RPCT il quale organizza e gestisce la sezione Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale utilizzando i servizi di hosting windows-linux forniti dal Provider Aruba.

Pertanto, il RPCT la procedura di pubblicazione risulta così organizzata:

- 1) richiesta di informazioni/dati/documenti al soggetto individuato all'*Allegato 4* del presente Piano;
- 2) trasmissione al RPCT di informazioni/dati/documenti richiesti entro 10 giorni dalla richiesta;
- 3) pubblicazione tempestiva di informazioni/dati/documenti da parte del RPCT.

3.2 Pubblicazione dati e iniziative per la Comunicazione della Trasparenza

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, in cui il RPCT relazione in merito alle iniziative e all'organizzazione a supporto dell'obbligo.

4. MISURE ORGANIZZATIVE

4.1 Amministrazione Trasparente

La strutturazione della sezione “*Amministrazione Trasparente*” tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell’Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto-legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D. Lgs. 165/2001, all’inciso “in quanto compatibile” di cui all’applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- ➔ in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- ➔ mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell’Art. 9 del D. Lgs. 33/2013, obbligo in vigore dal 23 giugno 2017;
- ➔ link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*”.

4.2 Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all’*Allegato 4* al presente Piano (*Amministrazione Trasparente - Elenco degli Obblighi di Pubblicazione e Responsabili*) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

4.3. Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al RPCT che ne cura direttamente la pubblicazione.

4.4 Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

5. ACCESSO CIVICO

Con l'entrata in vigore della *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, Decreto Legislativo del 25/05/2016, n. 97, il diritto di accesso a dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni è stato aggiornato con l’istituzione del cosiddetto Accesso Civico Generalizzato, pertanto sono tre le modalità con le quali il cittadino può accedere a dati, documenti e informazioni in possesso dell’Ordine, L’ordine ha in via di definizione il Nuovo Regolamento per gli Accessi alla sua approvazione esso diventerà parte integrante di questo PTPC 2018-2020 e farà da riferimento per quanto rispetto ad ora si dovesse modificare.

5.1 Accesso Civico

La richiesta di Accesso Civico deve essere presentata al RPCT Territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella *“Sezione Consiglio Trasparente / Altri Contenuti / Accesso Civico”* del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti è il Consigliere Dott. Ing. Angiolino Colasante.

I riferimenti sia del Referente Territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell’esercizio dell’accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, *“Sezione Consiglio Trasparente / Altri Contenuti / Accesso Civico”* del sito istituzionale.

5.2 Accesso Civico Generalizzato

Nella seduta del 19 dicembre 2016 il Consiglio ha adottato le indicazioni operative per il diritto di accesso a dati e documenti che di seguito vengono riportate.

1. Trasmissione della Richiesta

Far pervenire la Richiesta di accesso a dati e documenti alla Segreteria dell'Ordine sul modulo predisposto con una delle seguenti modalità:

- **brevis manu** presso la sede dell'Ordine in via Spezioli 58 di Chieti;
- tramite posta elettronica certificata all'indirizzo ordine.chieti@ingpec.eu;
- tramite raccomandata AR all'indirizzo **Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti, via Spezioli, 58 – 66100 Chieti.**

2. Avvio istruttoria

Responsabile dell'Accesso Civico Generalizzato – Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti Dott. Ing. Giuseppe Totaro.

Trasmissione della Richiesta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in caso di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'Art. 5, c. 1 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Individuazione di soggetti controinteressati a cui viene data comunicazione della Richiesta tramite posta elettronica certificata, ovvero raccomandata AR.

Analisi di eventuale motivata opposizione di controinteressati.

Definizione del provvedimento nei termini indicati dall'Art. 5 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

3. Conclusione istruttoria

Comunicazione al Richiedente e agli eventuali controinteressati tramite posta elettronica certificata, ovvero raccomandata AR del provvedimento espresso e motivato nel termine di **trenta giorni** dalla presentazione della Richiesta.

In caso di accoglimento l'Ufficio di Segreteria provvede a trasmettere entro **dieci giorni** i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui la Richiesta riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria comunica al Richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale tramite posta elettronica certificata, ovvero raccomandata AR.

In caso di accoglimento nonostante l'opposizione del controinteressato la comunicazione del provvedimento di cui sopra avverrà non prima di **quindici giorni** dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso saranno motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'Art. 5-bis del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

4. Richiesta di Riesame

Nei casi di diniego totale o parziale all'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al punto precedente il Richiedente può presentare Richiesta di Riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Chieti, con delle modalità di cui al punto 1., che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'Art. 5-bis, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, il suddetto Responsabile provvede sentito il **Garante per la protezione dei dati personali**, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante il termine per l'adozione del provvedimento da parte del Responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

5. Ricorso al TAR

Avverso la decisione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti, in caso di Richiesta di Riesame, avverso quella del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Richiedente può proporre ricorso al **Tribunale Amministrativo Regionale** ai sensi dell'articolo 116 del Codice del Processo Amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Il Responsabile dell'Accesso Civico Generalizzato è stato individuato nella figura del Presidente Dott. Ing. Giuseppe Totaro secondo le previsioni di legge. Le limitazioni e le esclusioni all'Accesso Civico Generalizzato, di cui agli Artt. 5-bis e 5-ter del D. Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'Accesso Civico documentale.

5.3 Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità agli atti ex. L. 241/90. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'Accesso Generalizzato.



ALLEGATI AL PTPCT - TRIENNIO 2018-2020

- ✓ Allegato 1 - Tabella di Valutazione del Livello di Rischio
- ✓ Allegato 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione
- ✓ Allegato 3 - Piano Annuale di Formazione del CNI e degli Ordini Territoriali
- ✓ Allegato 4 - Schema degli Obblighi di Trasparenza
- ✓ Allegato 5 - Piano dei Controlli 2017
- ✓ Allegato 6 - Codice di Comportamento per il Personale Dipendente degli Ordini
- ✓ Allegato 7 - Modello Segnalazioni Dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti
- ✓ Allegato 8 - Regolamenti e Procedure